



01

CP "Agnus Dei" – Milano Bicocca
CATECHESI ADULTI 2025-2026
4+1 sentieri per "avvicinarsi"
all' **Apocalisse**

Passi iniziali
ATTUALITÀ,
COMPLESSITÀ E CREATIVITÀ

Le schede sono liberamente "ispirate" dal libro:

Franco Manzi, IL CAVALIERE, L'AMATA E SATANA (Sentieri odierni del vento nell'Apocalisse), Queriniana 2020

**Con gli studiosi della Bibbia
contro i «profeti di sventura»**

Senza dubbio, parlare dell'Apocalisse di questi tempi è di notevole attualità. È un libro sacro e misterioso, che parla di angeli e demoni, visioni celesti e sciagure terrene. Il fatto stesso che per la Chiesa questo libro contenga parole ispirate da Dio ne accresce la capacità di colpire gli individui.

A questo proposito, torna in mente la schietta raccomandazione di Giovanni XXIII di **non lasciarsi abbindolare dai «profeti di sventura»**:

Nell'esercizio quotidiano del nostro ministero pastorale - osservava quel santo Papa - ci feriscono talora l'orecchio suggestioni di persone, pur ardenti di zelo, ma non fornite di senso sovrabbondante di discrezione e di misura. Nei tempi moderni esse non vedono che prevaricazione e rovina [...]. A Noi sembra di dover dissentire da cotesti profeti di sventura, che annunziano eventi sempre infausti, quasi che incombesse la fine del mondo.

In positivo, da qualche decennio si è scoperto che quest'ultimo libro del canone scritturistico appartiene a una corrente molto variopinta di opere letterarie, fiorita negli ultimi secoli dell'Antico Testamento e sviluppatosi fino al II secolo d.C.

Il “bilinguismo” dell'Apocalisse

La creatività immaginativa del profeta scrittore

Certamente, l'Apocalisse si presenta come un libro misterioso, colmo com'è di visioni profetiche e di segni celesti. Non ci illudiamo di riuscire a decifrarli tutti. In ogni caso, ci preme **superare la tentazione di un approccio fondamentalista**, che evita di cadere in una serie di equivoci, in grado di pervertire la stessa verità rivelata nell'Apocalisse.

Il rischio è accresciuto da una scelta metodologica dell'autore, il quale, tra l'altro, è circondato da un'aura di mistero: forse ricorrendo all'espediente letterario della *pseudonimia*¹, tipico della letteratura apocalittica, **lo scrittore si presenta** a più riprese **come Giovanni** (Ap 1,1.4.9; 22,8). Ammesso pure che si chiamasse così, **sembra** comunque che **non fosse** il noto **apostolo**, fratello di Giacomo e figlio di Zebedeo (cfr. Mt 4,21 e par.; Gv 21,2). Sarebbe **piuttosto un suo discepolo**, appartenente - come sostengono alcuni biblisti - alla cosiddetta “scuola giovannea”. In realtà, non si trattava di una scuola di pensiero, bensì di un gruppo di discepoli dell'apostolo. Tra costoro c'erano anche alcuni teologi e scrittori di talento, che si rifacevano alla sua singolare esperienza credente e mistica, nonché alla sua autorevole testimonianza oculare su Cristo.

Sta di fatto che nell'alveo della tradizione ecclesiale giovannea, il profeta scrittore dell'Apocalisse, ha utilizzato, dalla prima all'ultima parola della sua opera, il **linguaggio simbolico**. Sulla scia delle tradizioni profetiche e apocalittiche dell'Antico Testamento e del giudaismo, questo tipo di linguaggio per “segni”, già in parte utilizzato nel Quarto Vangelo (cfr Gv 2,11.18.23; 3,2), sarà parso a Giovanni il più adeguato per raccontare le visioni, che dichiara di aver avuto.

Che cosa intendiamo per linguaggio simbolico?

Possiamo cominciare a **distinguere il linguaggio simbolico da quello realistico**. Quest'ultimo utilizza termini che, *all'interno di un determinato contesto socio-culturale e religioso, designano significati comunemente condivisi*.

¹ La **pseudonimia** è l'atto di un autore di adottare un nome fittizio, diverso dal proprio nome anagrafico, per pubblicare opere in ambito letterario, artistico o intellettuale.

Il linguaggio **simbolico**, invece, **predilige “parole-segno”**. La loro specificità è di *rinvviare dal significato realistico a un livello semantico² differente, benché connesso in qualche modo con esso.*

La creatività interpretativa dei lettori cristiani

Pur essendo stato **scritto in greco**, l'Apocalisse è un libro bilingue, nel senso che vi si **registra un costante passaggio dal linguaggio realistico a quello simbolico**. Senza dubbio, questa *traslazione di significati* è frutto della geniale *creatività immaginativa dell'autore ispirato*. Allo stesso tempo, però, il ricorso consistente e simultaneo a vari tipi di simboli *esige una notevole dose di creatività interpretativa*. È necessario che anche i lettori diventino “bilingui” come Giovanni. Per lo meno, devono cercare di capire entrambe le lingue da lui correntemente utilizzate. Se non altro, per **evitare di confondere il linguaggio simbolico con quello realistico, e viceversa**. In effetti *il limite del linguaggio simbolico sta proprio nel suo essere facilmente fraintendibile*. A onore del vero, però, va aggiunto che nell'Apocalisse sono reperibili **multiformi indizi letterari, che consentono agli interpreti di decodificare con coerenza i differenti segni**.

In particolare si deve tenere conto, a questo proposito, di un'altra puntualizzazione sul linguaggio simbolico dell'Apocalisse: **i simboli possono essere distinti** - talvolta, in modo non così nitido - **tra “naturali” e “convenzionali”**.

I simboli naturali sono comprensibili a ogni persona di qualsiasi luogo e di qualsiasi tempo, radicandosi nella realtà stessa dell'essere umano. I simboli convenzionali, invece, sono tipici di una determinata cultura, per cui sono comprensibili solo da coloro che la conoscono. Ebbene, lo scrigno simbolico dell'Apocalisse è ricco di segni convenzionali e, più esattamente, di segni radicati nell'Antico Testamento e nel giudaismo anteriore. Ciò detto, andrebbe ulteriormente precisato che vari segni convenzionali che Giovanni attinge dalla letteratura anticotestamentaria e giudaica sono a loro volta riconducibili allo zoccolo duro dell'esperienza umana in quanto tale. In ogni caso, però, un criterio interpretativo fondamentale per cogliere il significato dei segni dell'Apocalisse è

² La **semantica** si riferisce alla branca della linguistica che si concentra sul significato di parole, frasi e frasi in una lingua. Esplora come le parole e le loro combinazioni trasmettono il significato e come il contesto può influenzare l'interpretazione.

cercarne il sostrato anticotestamentario, giudaico, neotestamentario e specialmente giovanneo.

Già tenendo conto di questi semplici rilievi, ci accorgiamo che non è vero che di ogni versetto si possa dare in modo arbitrario qualsiasi interpretazione.

PREGHIERA

Signore, all'inizio dello studio, nella preghiera, del libro dell'Apocalisse, vogliamo ascoltare le parole che vorrai dirci, a ciascuno e a tutti insieme. Donaci lo Spirito di sapienza per comprendere queste parole che scaturiscono dalla gioia della tua Presenza: parole che invitano all'attesa della nuova creazione nella realtà di questa storia travagliata. E in questa storia, nonostante le insidie di Satana che cerca di ingannare e dominare il tuo popolo, aiutaci a discernere ciò che è giusto e buono, a vedere i germogli di vita e le scintille di speranza che ci sono.

Fortifica la nostra fede, rifiutando compromessi per le pressioni del mondo. Ricordaci che il nostro nome è scritto nel libro della vita dell'Agnello, che è stato immolato per noi. Fa' che insieme possiamo vivere ogni giorno nella luce di questa verità.

A te, Signore Dio, che sei l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine, e che regni in eterno, siano gloria, onore e lode per sempre. Amen.

IL PROGRAMMA

(più o meno)

16 ottobre 01 Introduzione: Passi iniziali

Il primo sentiero:

L'alfabeto dei simboli: astri, numeri e colori

30 ottobre 02 Gli astri simbolici

La cornice simbolica degli sconvolgimenti cosmici

6 novembre 03 L'Onnipotente attrae e il diavolo distrae

13 novembre 04 Gli sconvolgimenti cosmici
procedono verso la nuova creazione

20 novembre 05 I numeri e i colori simbolici

4 dicembre 06 Il fine profetico

Il secondo sentiero:

Il discernimento profetico della storia

11 dicembre 07 La storia delle Chiese dell'Asia Minore

RIPRESA L'8 GENNAIO 2026 *(a Dio piacendo e salute permettendo)*